

CALABRIA.LIVE

fondato e diretto da Santo Strati IL PIÙ DIFFUSO E AUTOREVOLE QUOTIDIANO WEBDIGITALE DEI CALABRESI NEL MONDO

EDIZIONE INTERATTIVA: CLICK SUI TITOLI PER LEGGERE GLI ARTICOLI SUL WEB

www.calabria.live

TESTATA GIORNALISTICA QUOTIDIANA: ROC N. 33726 - ISSN 2611-8963 - REG. TRIB. CZ 4/2016

DAI VESCOVI DELLA CALABRIA ARRIVA UN FORTE E DECISO NO ALLE SCELTE DEL PROGETTO CALDEROLI

SUD, DALLA CHIESA UN GRIDO DI ALLARME: L'AUTONOMIA TRADIRÀ LA GIUSTIZIA SOCIALE

L'ITER LEGISLATIVO APPARE COMUNQUE DISSEMINATO DI OSTACOLI E CI SONO SEGNALI DI INSOFFERENZA ANCHE NELLA MAGGIORANZA. LA PROPOSTA DI LEGGE POPOLARE DEL COSTITUZIONALISTA VILLONE

Vecchio Amaro del Capo

Vecchio Amaro del Capo

Vecchio Amaro del Capo



REGGIO, "PIAZZA PULITA": È UNO SCANDALO

PNRR

CONSORZI
DI BONIFICA
OK IL CRONO-
PROGRAMMA

IL NOSTRO DOMENICALE



LA TRE GIORNI DEL SINDACATO AUTONOMO

DIGNITÀ UMANA
E DEL LAVOROÈ L'ITALIA CHE VOGLIAMO IN EUROPA
COME PROGETTO COMUNE

CISAL

X CONGRESSO
CONFEDERALE
17-19 APRILE 2023
Roma - Marriott Park Hotel
SI APRE OGGI A ROMA
IL X CONGRESSO CISALTAVERNISE (M55)
NON ESISTE UN PIANO
REGIONALE DI SVILUPPO
TURISTICOIL MUSEO DON SALVATORE
STILLO DI PAOLA NEL SISTEMA
MUSEALE NAZIONALEIL PROGETTO DAITA PER
SALVAGUARDARE LA DIETA
MEDITERRANEAREGGIO / PRESENTATA
LA BIOGRAFIA
DI ITALO FALCOMATÀSITUAZIONE COVID
CALABRIA16 aprile 2023
+74 (su 1.211 tamponi)REGGIO
OTTO INCONTRI SU
CULTURA
GRECO-CALABRA

LE STELLE MONDIALI IN UNO SHOW UNICO

Le Cirque
World's Top Performers

IPSE DIXIT HISKE MAAS DIRETTRICE DEL MUSABA, VEDOVA DI NIK SPATARI



Io e Nik negli anni '60/70 con una vecchia 500 abbiamo girato tutta la Calabria, incontrando luoghi bellissimi in collina, paesi e borghi affascinanti, terre coltivate e mantenute bene, bravissimi artigiani, gente povera ma ospitale. Girammo anche

per le coste, che erano bellissime. Oggi non si trova più nessuno all'altezza, non sanno usare le mani, molti progetti sono fatti da Università ma sembrano copiare e incollare cose senza senso e lontane dall'ambiente. Da quando sono arrivata, la Calabria è cambiata totalmente, andando giù mano a mano... gli artigiani hanno chiuso le botteghe, molti se ne sono andati con la valigia per fare gli schiavi nelle fabbrichette del Nord, non rendendosi conto che stavano lasciando una terra bellissima piena di possibilità.

DAI VESCOVI DELLA CALABRIA ARRIVA UN FORTE E DECISO NO ALLE SCELTE DEL PROGETTO CALDEROLI

SUD, DALLA CHIESA UN GRIDO DI ALLARME: L'AUTONOMIA TRADIRÀ LA GIUSTIZIA SOCIALE

Quel che magari era logico attendersi con chiarezza, i toni giusti e senza strabismi, dalla politica, dal sindacato e dagli enti locali meridionali, in tema di Autonomia differenziata, arriva invece dalla Chiesa. Con un no, chiaro e forte dei vescovi al progetto voluto dalla Lega e portato avanti - con martellante determinazione - dal ministro per gli Affari Regionali Roberto Calderoli, un politico di lungo corso noto come fabbricatore di milioni di emendamenti che in passato hanno tenuto in ostaggio Parlamento e democrazia. Altresì famoso per le magliette anti Islam indossate da Bruno Vespa a *Porta a porta* e per l'insulto indecoroso contro il ministro Cécile Kyenge del Governo Letta, paragonata ad un "orango". Senza dimenticare le insofferenze contro Napoli, e oggi dimenticate: "Napoli? Una fogna che va bonificata. Infestata da topi, da eliminare, con qualsiasi strumento...". Con questa predisposizione d'animo il dentista prestatore alla politica ha scritto la riforma con cui si tenta di scavare un solco ancora più profondo tra Nord e Sud del Paese. Sul filo di lana del traguardo - anche se l'iter legislativo appare disseminato di ostacoli, che in qualche caso provengono dalla stessa maggioranza governativa - s'intravede però un'ancora di salvataggio, con il progetto di legge d'iniziativa popolare - primo firmatario il costituzionalista Massimo Villone - che mira ad arginare gli effetti della riforma già approvata dal governo Meloni e approdata all'esame del Parlamento.

In appoggio all'iniziativa, sostenuta in tutto il Paese, giorni fa c'è stata una manifestazione anche in Calabria, a Lamezia Terme: "È l'ultimo tentativo - ha scritto Agazio Loiero ex presidente della Giunta regionale calabrese e già ministro per i rapporti col Parlamento - per garantire l'unità della Repubblica e l'uguaglianza dei diritti nell'Intero Paese". Ma l'affondo più forte, contro il progetto Calderoli, nella fase più delicata, e con le opposizioni che hanno posizioni ambigue, arriva con l'avvertimento - lanciato da tempo e adesso riaffermato - della Chiesa italiana: "Se si fa [la riforma] il Sud finirà dissanguato".

La sintesi, così netta e inequivoca, è dell'arcivescovo di Benevento monsignor Felice Accrocca, titolare della diocesi campana che mesi fa ospitò un meeting dei presuli italiani sulla questione delle aree interne, presente il presidente Cei Matteo Maria Zuppi, il quale nelle settimane scorse

di **MIMMO NUNNARI**

L'ARCIVESCOVO MORRONE, PRESIDENTE CEC

è tornato sull'argomento: "Ho sentito la preoccupazione di molti vescovi del Meridione di fronte al progetto delle autonomie, tema molto più serio e profondo di una zuffa politica. Dobbiamo guardare al futuro davvero, e quindi anche alle differenti posizioni, sperando di avere a cuore la stessa cosa; cioè, che le diversità siano una ricchezza e non una divisione, perché solo pensandoci insieme, e nella solidarietà, troviamo le soluzioni per tutti quanti". E ancora, alla vigilia della Pasqua, il vicepresidente Cei e vescovo di Cassano monsignor Francesco Savino, è stato ancora più esplicito, rivolgendosi alle donne e agli uomini della Calabria: "Vi chiedo di schierarvi aspramente, contro quelle scelte che intendono tradire la giustizia sociale e l'equità. Mi riferisco alla tanto dibattuta "secessione dei ricchi", o autonomia differenziata, che di

fatto recita i sogni, le aspettative e le contaminazioni sociali, culturali, economiche ed umane per cui qualcuno, prima di noi, ha dato la vita, ha lasciato terra ed affetti, ha sacrificato l'appartenenza, per il riscatto. Stiamo mettendo a rischio la nostra economia, il nostro lavoro, l'istruzione, la tutela della nostra salute. Stiamo mettendo a rischio la sacralità della Costituzione e determinando una più ampia forbice di disuguaglianza: la stessa sacralità del Vangelo".

Perentorio anche monsignor Fortunato Morrone, arcivescovo metropolita di Reggio e presidente della Cei: "Non possiamo pensare a un'Italia a due, tre o quattro velocità. Come è stato detto in passato dai vescovi italiani, con riferimento all'unità nazionale, ed all'urgenza di solidarietà, o ci salviamo insieme, o non si salva nessuno".

Posizione chiare, nette, della Chiesa cattolica italiana, già espresse peraltro nella dichiarazione finale dell'incontro di Benevento: "Qualora entrasse in vigore l'Autonomia differenziata, ciò non farebbe altro che accrescere le disuguaglianze nel Paese". Vedremo come andrà a finire, ma non c'è dubbio che, nel flusso stanco di messaggi incolori che ci giungono dalla politica di destra e sinistra e degli slogan lanciati da alcuni amministratori del Nord come il sindaco di Milano Beppe Sala ("Date i soldi a chi li sa investire") la giusta direzione è rimasta solo quella indicata dalla Chiesa, che rifiuta convinzione e chiarezza un progetto di riforma che mira a costruire un Paese diverso e con più differenze di quante ce ne siano già adesso. ●

OLTRE 600 DELEGATI ALLA GRANDE ASSEMBLEA DEL PIÙ RAPPRESENTATIVO SINDACATO AUTONOMO EUROPEO

OGGI A ROMA IL X CONGRESSO DELLA CISAL

MEZZO GOVERNO E I LEADER DELL'OPPOSIZIONE TRA GLI OSPITI



FRANCO CAVALLARO, SEGRETARIO GENERALE CISAL

di PINO NANO

Mezzo Governo da oggi fino a mercoledì sarà presente al Congresso Nazionale della CISAL. Da Salvini a Sangiuliano, da Fitto alla Calderone, da Lollobrigida a Giuseppe Conte, maggioranza e opposizione insieme alla grande assemblea del Sindacato Autonomo più rappresentativo d'Europa.

Al Marriot Park Hotel hanno già assicurato la propria presenza il vicepresidente del Consiglio Matteo Salvini (ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti), Marina Elvira Calderone (ministro del Lavoro e delle Politiche sociali), Raffaele Fitto (ministro degli Affari europei, Sud, Politiche di Coesione e Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza), Francesco Lollobrigida (ministro dell'Agricoltura, Sovranità alimentare e Foreste) e Gennaro Sangiuliano (ministro della Cultura).

E ancora, il sottosegretario di Stato al Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali, Claudio Durigon, e numerosi altri esponenti politici di maggioranza e opposizione. Ma la lista delle autorità presenti è destinata a ingrossarsi man mano che le ore passano per via dell'interesse prioritario che i lavori del Congresso della CISAL rifletteranno sulla vita reale del Paese.

Numerose altre personalità hanno anticipato la loro presenza e tanti i messaggi già pervenuti alla Segreteria del Congresso, dopo quello di Papa Francesco che, nell'inviare la benedizione apostolica, ha auspicato «un rinnovato impegno nella promozione della solidarietà e della dignità della persona umana» e incoraggiato a «perseverare nella sensibilizzazione delle varie istanze sociali ai problemi connessi

alla mancanza di lavoro, ponendosi sempre più accanto alle famiglie provate»

Tema centrale di questa decima assise del "Popolo CISAL" è 'Dignità Umana e del Lavoro. È l'Italia che vogliamo in Europa. Come progetto comune'. Una kermesse di grande coinvolgimento popolare e mediatico che vede da oggi pomeriggio vedrà presenti qui a Roma 600 delegati in rappresentanza di ogni regione italiana.

I ministri Fitto, Lollobrigida, Salvini e Sangiuliano interverranno nella giornata di martedì 18 aprile quando all'assise parteciperanno anche il presidente della Commis-

sione Bilancio della Camera, on. Giuseppe Mangialavori, gli onorevoli Maurizio Lupi, Nicola Carè, Dario Damiani, Riccardo Tucci e Claudio Lotito, il senatore Marco Silvestroni, il presidente del Consiglio regionale Antonio Aurigemma, ed il Segretario Generale della Cesi Klaus Heeger, la Confederazione europea dei sindacati indipendenti che annovera la Cisl tra i soci fondatori.

Il ministro Calderone invece, interverrà nella giornata di mercoledì 19 aprile quando parteciperanno all'assise anche l'onorevole Lorenzo Cesa e il leader del M5S Giuseppe Conte.

Maggioranza e opposizione dunque al Congresso CISAL, governo e leaders di sinistra, intellettuali di destra e tecnici progressisti, ma è questo mix di varie posizioni e varie ideologie che fanno poi grande un assise sindacale come questa che il Segretario Generale della CISAL Franco Cavallaro ha organizzato personalmente in prima persona, come se si trattasse di un congresso tutto suo.

Figlio d'arte in tutti i sensi, suo padre è stato uno dei grandi protagonisti della storia del sindacato in Calabria, uomo chiave della CISL che allora era guidata da Pierre Carniti e da Franco Marini, in Calabria da Anton Giulio Galati, Franco Cavallaro attuale Segretario Generale della CISAL è praticamente cresciuto a pane e sindacato, in una delle provincie-chiave dello sviluppo calabrese, Vibo Valentia, e sotto la guida di un padre generoso, grande organizzatore di masse e di popolo, capace di mobilitare intere generazioni di lavoratori e di operai. Una scuola senza pari e che con il passare degli anni ha trasformato questo giovanissimo attivista

segue dalla pagina precedente

• NANO

sindacale calabrese in un vero leader nazionale, che oggi ragiona dialoga e si confronta a pieno titolo, a tu per tu, con Giorgia Meloni e il suo gruppo dirigente.

Viene da lontano dunque Franco Cavallaro. Nasce il 1 giugno 1964 a Dinami, siamo a due passi da Soriano, Dasà, Serra San Bruno, epicentro la grande Vibo Valentia. Lui è Segretario Generale della CISAL dal 2003.

L'impegno per il sociale come missione. Una carriera la sua interamente percorsa al fianco dei lavoratori. Il sindacato come "famiglia da curare con dedizione" - dice.

Ideologo convinto del valore sociale e storico del sindacato a fianco dei lavoratori, la sua mission è chiara: "Accendere i riflettori sulla precarietà del lavoro insicuro e povero, fatto di salari bassi" Il suo mantra: "Tutto questo sia una priorità imprescindibile nell'agenda di qualsiasi Governo al potere".

Alla domanda "Perché lei va sempre fiero della sua leader-



ship alla guida del sindacato", Cavallaro risponde richiamando l'attenzione sulla specificità del suo sindacato: «La CISAL è un sindacato libero dalla politica dei partiti e totalmente votato alla funzione di rappresentanza degli interessi collettivi dei lavoratori. Presente in tutti i settori professionali, sia pubblici, sia privati, grazie anche all'affiliazione di numerosi sindacati autonomi, conta oggi 1.400.000 iscritti

e svolge un ruolo fondamentale nei sistemi di relazione con le parti datoriali. L'indipendenza della Confederazione, necessaria per esprimere correttamente gli interessi collettivi delle categorie rappresentate, costituisce oggi più che mai la garanzia maggiore per l'effettivo rispetto dei valori di pluralismo, di democrazia e di libertà. L'autonomia, non disgiunta dalla confederalità e dalla vocazione europea, fa oggi della

CISAL un sindacato a elevato valore aggiunto, in grado di proporsi con sempre maggiore autorevolezza nel confronto e nel dialogo con tutte le parti datoriali e istituzionali».



MEDITANS

MEDITANS

in studio

Mauro Alvisi Raffaele Mortelliti

BACK TO MED

VIAGGIO A RITROSO DAL 2050 AL MEDITERRANEO DI OGGI

in onda su

meditans.it
strill.it/live

MARTEDÌ 18 APRILE



H 15.30



CONTACT +39 39 3030 3939



GIUSI PRINCI: IL PROGETTO "DAITA" PER SALVAGUARDARE LA DIETA MEDITERRANEA

La Regione Calabria vuole puntare sempre più sulla ricerca scientifica come volano di sviluppo del territorio e di miglioramento della qualità della vita.

«Sono, infatti, oltre 10 milioni di euro i finanziamenti concessi nell'ambito dell'Avviso Living Lab del Por Calabria 2014/2020 promosso dal Dipartimento Istruzione, Alta Formazione e Ricerca, guidato dal Dg Maria Francesca Gatto e seguito dal Dirigente di settore Anna Perani», ha dichiarato il vicepresidente con delega al ramo Giusi Princi, che evidenzia i 24 Progetti ammessi, e gli oltre 50 beneficiari, tra Aziende, Università, Enti di ricerca, Associazioni, Enti locali.

Proprio in tale ottica rientra l'importante progetto Diaita - Modelli innovativi e piattaforme prototipali avanzate per il recupero identitario della Dieta Mediterranea, finanziato con circa 400mila euro.

«Proposto dal Dipartimento di Agraria dell'Università Mediterranea di Reggio Calabria, da un partenariato formato da Aziende dei settori dell'Agroindustria e dai Comuni di Tropea, Parghelia, Soriano Calabro e Gerocarne - ha spiegato Giusi Princi - mira a preservare la qualità, la sicurezza e l'autenticità dei prodotti alimentari della Dieta Mediterranea della Calabria attraverso apposita banca dati, denominata Me.di.ca, piattaforma che, mediante un sistema di alta tecnologia, consentirà di certificare la genuinità del sistema Diaita Mediterranea attraverso la codifica dell'autenticità, della sicurezza alimentare, della qualità nutrizionale e funzionale, ma anche della soste-

nibilità delle pratiche adottate, della interazione tra cibo, tradizioni e contesto».

«La Dieta Mediterranea è molto più di un elenco di alimenti o di una mera tabella nutrizionale - ha aggiunto Princi - è uno stile di vita che comprende una serie di competenze, conoscenze, tradizioni e rituali concernenti la coltivazione, la raccolta, la pesca, l'allevamento, la conservazione, la cucina e soprattutto la condivisione del cibo. Autenticità da salvaguardare, in linea con il riconoscimento nel 2010 della Dieta Mediterranea quale Patrimonio culturale immateriale, riconoscendo con questa definizione le pratiche tradizionali, le conoscenze e le abilità che si sono tramandate di generazione in generazione nel nostro Paese».

«Settore agroalimentare - ha specificato il vicepresidente Giusi Princi - che nella nostra Regione è in forte espansione grazie al prezioso lavoro che sta ponendo in essere l'Assessore al ramo Gianluca Gallo. In conclusione, sono molto soddisfatta della qualità del Progetto, che recupera le nostre matrici identitarie tramite le nuove tecnologie, rappresentando un modello di prodotti e servizi innovativi, che collegano impresa, università e territorio. Esperienze che costituiscono le fondamenta per proseguire, con il nuovo Por Calabria 2021/2027, il percorso avviato con il 'Living Lab', per rafforzare il nostro sistema regionale dell'innovazione e della ricerca, su cui stiamo fortemente puntando con il Presidente Roberto Occhiuto». ●

AL COLOMBIANO VALENCIA IL GIRO DELLA METROCITY RC



Concluso con la vittoria sotto la pioggia del colombiano Johnatan Restrepo Valencia il 66° Giro ciclistico della Città Metropolitana di Reggio Calabria. Al traguardo, sul lungomare monumentale "Italo Falcomatà", centinaia di reggini hanno sfidato il maltempo per vedere il trionfo dell'atleta colombiano nella gara che ha sancito il ritorno di una classica del ciclismo del Sud Italia.

Nel corso della cerimonia finale, il consigliere metropolitano delegato allo Sport, Giovanni Latella, ed il sindaco di Riace, Antonio Trifoli, hanno premiato il terzo classificato, Mirco Maestri della Eolo-Kometa cycling team. Secondo

posto per German Nicolas Tivani Perez, premiato dal sindaco facente funzioni del Comune di Reggio Calabria, Paolo Brunetti, e da Cordiano Dagnoni, presidente della Federazione ciclistica italiana. E' toccato al sindaco metropolitano facente funzioni, Carmelo Versace, ed Enrico Della Casa, presidente dell'Union Européenne de Cyclisme, consegnare il trofeo più ambito al 28enne di Pàcora. Due i premi speciali: "Arrivo volante Città di Palmi", consegnato dal Sindaco di Palmi Giuseppe Ranuccio, e "Gran premio della Montagna", consegnato dal



IL RITORNO DEL GIRO CICLISTICO DELLA METROCITY DI REGGIO



segue dalla pagina precedente

• *Giro ciclistico MetroCity RC*

consigliere regionale Giuseppe Mattiani. Il vincitore del Giro, Johnatan Restrepo Valencia, ha anche ricevuto anche la "Maglia amaranto", simbolo della competizione. Soddisfatto il sindaco metropolitano facente funzioni, Carmelo Versace, che al traguardo ha parlato di una «bellissima manifestazione che, solo per il momento, volge al termine». «Siamo già al lavoro - ha ribadito - per organizzare la prossima edizione perché simili eventi vanno necessariamente storicizzati». «Questa - ha detto - è la vittoria di tutte le istituzioni che, facendo rete, hanno voluto raccontare una storia diversa del nostro territorio. Siamo contenti che, sotto l'aspetto della sicurezza, sia andato tutto per il meglio, meno per le condizioni meteo che hanno messo a dura prova gli straordina-

ri sforzi dei ciclisti. Poco male: giro bagnato, giro fortunato. Vorrà dire che la pioggia servirà da buon auspicio per il prossimo anno».

Per il Delegato allo Sport Giovanni Latella «il maltempo non ha fermato l'entusiasmo». «E' stato un grande successo», ha affermato alla fine del Giro raccontando «una manifestazione sportiva spettacolare». «La classica del Sud meritava di essere riportata in vita - ha aggiunto - e, con ostinazione, ci siamo imposti di riproporla a 12 anni dalla sua ultima volta, puntando anche sulla concomitante ricorrenza del 50° anniversario del ritrovamento dei Bronzi di Riace». «E' stato un magnifico momento di sport - ha spiegato Latella - ma soprattutto un modo straordinario per promuovere la nostra splendida area metropolitana, coinvolta in larga parte durante l'intero tragitto. I cittadini hanno risposto con calore, trasporto ed affetto, accompagnando gli atleti lungo i 162 chilometri del percorso. Questo, ovviamente, è motivo di grandissima soddisfazione».

«Adesso - ha concluso il consigliere metropolitano - lavoriamo per mettere in piedi la 67° edizione perché le cose importanti vanno assolutamente valorizzate». ●



TAVERNISE (M5S): NON ESISTE UN PIANO REGIONALE PER LO SVILUPPO TURISTICO

Il consigliere regionale e capogruppo M5S, Davide Tavernise, ha denunciato come «non esiste un piano regionale di Sviluppo Turistico Regionale».

«La Calabria straordinaria - ha spiegato - brand tanto decantato nel primo anno di governo regionale, sta sfumando e gradualmente ci sta restituendo una Calabria ordinaria, senza visione e progettualità di lungo termine, su uno dei settori trainanti l'economia regionale: il turismo. Con l'acquisizione ad interim della delega al Turismo da parte del presidente Occhiuto di fatto si è segnato in maniera inaccettabile l'arresto di ogni politica pubblica di proposta per rilanciare all'esterno l'immagine della nostra regione. Sono gli atti a parlare».

«L'ultimo bando regionale - ha evidenziato - risale al 31 dicembre scorso ed è relativo alla concessione di contributi per manifestazioni sportive valore 600mila euro. Da allora il nulla. Sembrano lontani i tempi della scorsa primavera quando la Calabria si confrontava agli stati generali per una nuova narrazione regionale fondata sui suoi tratti identitari. Oggi nessuna progettualità e nessuna visione a lungo termine su cui confrontarsi. Con la

stagione estiva alle porte l'assenza di iniziative della maggioranza è imbarazzante e non può lasciare indifferenti.

«A questo - ha proseguito - si aggiunga anche il ritardo politico che si avverte su pratiche di primaria importanza: il Piano Regionale di Sviluppo Turistico Sostenibile non è stato ancora aggiornato. L'ultimo risale al triennio 2019/2021,

prorogato poi per un anno causa covid. L'anno è trascorso, il covid è passato, ma il piano regionale resta una chimera. In Sesta Commissione stiamo ancora aspettando di esaminare il "Piano Esecutivo Annuale d'Immagine e Promozione Turistica 2023, mentre quello precedente è stato approvato a marzo dello scorso anno».

«Il problema sarà forse - ha concluso - un presidente di regione ingolfato dalle troppe deleghe che tiene strette nelle sue mani? Presidente di Regione, commissario alla Sanità e delega al Turismo. O dipenderà anche da una maggioranza che non riesce ad individuare gli obiettivi, quelli che servirebbero per dare una sterzata per far approdare la Calabria, finalmente, sulla buona strada». ●

*Tin deftéra protiní
iméra asce pòlemo
jà tin dulíá*



Prima giornata di lotta per il lavoro e lo sviluppo dell'Area Grecanica e l'Area di Saline

lunedì 17 aprile 2023 ore 18.00
Salone parrocchiale - Saline Joniche (Montebello Jonico)

INTERVENTI PROGRAMMATI
Dott.ssa Maria Foti (Sindaco di Montebello Jonico)
Dott. Carmelo Giuseppe Nucera (Presidente Circolo Culturale "Apodiazzi")
saluti Don Danilo Nocera (Parrocchia Saline)
Dott. Pierpaolo Zavettieri (Presidente Comitato Sindaci Area Grecanica)
Dibattito

CONCLUDE
Dott. Dott. Carmelo Versace (Sindaco Metropolitan di Reggio Calabria)

Si invita la cittadinanza ad intervenire

ALLA CAMERA DI COMMERCIO DI COSENZA "RITRATTO DI UN'ECONOMISTA D'AUTORE"

Oggi, alla Camera di Commercio di Cosenza, alle 18, è in programma l'evento "Ritratto di un'economista d'autore".

Nel corso della giornata sarà possibile ammirare tutte le opere d'arte partecipanti al concorso "Cosenza: ritratto di un'economista d'autore - II edizione" esposte nelle varie sale dell'edificio camerale.

L'evento si concluderà con la cerimonia di premiazione degli elaborati artistici in gara, valutati da un'apposita commissione giudicatrice.

Il concorso, bandito dalla Camera ad inizio 2020 e poi prorogato a causa delle problematiche legate alla diffusione

della pandemia, è stato riservato ad artisti provenienti dal mondo della pittura, fotografia, scultura e disegno oltre che a studenti di licei artistici e istituti tecnici con indirizzo moda/oreficeria/artigianato e studenti delle Accademie di Belle Arti, DAMS/Architettura.

Obiettivo dell'evento celebrare la storia e la tradizione calabrese attraverso un percorso d'arte finalizzato a valorizzare la varietà ed il valore dell'economia territoriale, vista dalla prospettiva creativa degli artisti locali, in una serie di opere originali che, come per la precedente edizione del concorso, resteranno poi acquisite stabilmente al patrimonio dell'ente. ●



IL MUSEO "DON SALVATORE STILLO" DI PAOLA NEL SISTEMA MUSEALE NAZIONALE

Il Museo Storico Documentale e di Arte Sacra "Don Salvatore Stillo" di Paola è entrato nel sistema Museale Nazionale.

La Regione Calabria ha ufficialmente avviato un'importante fase di accreditamento di nuove realtà museali in tutta la Calabria; tra i primi 11 musei non statali c'è il Mubi - il Museo Storico Documentale e di Arte Sacra Don Salvatore

Stillo, nato nel 2019 si colloca all'interno di Palazzo Stillo Ferrara, Dimora Storica aderente all'Adsi (Associazione Dimore Storiche Italiane), ubicata nel cuore del centro storico di Paola.

È stato inaugurato il 27 Luglio 2021 grazie alla forte volontà della dott.ssa Giusy Ferrara, direttore del Museo e del Maestro Luigi Stillo, alla collaborazione di Don Bruno Di Domenico parroco succeduto a Don Salvatore Stillo e al gruppo dei volontari del Servizio Civile Nazionale capitanati da Antonio Spizzirri con un Convegno dal titolo Il ruolo del Museo nel territorio, svolto alla presenza di autorità civili e religiose e un nutrito pubblico molto interessato. Tra i relatori Mons. Pietro De Luca, parroco del Duomo di Paola e giornalista, Don Salvatore Fuscaldo, direttore del Museo Diocesano di Cosenza, la dott.ssa Anna Cipparrone, direttrice del Museo Consentia Itenera di Villa Rendano e gli storici dell'arte dott. Antonio Spizzirri e dott.ssa Jaya Di Domenico. Dalla sua nascita diversi sono stati gli eventi, le mostre, i convegni, i concerti organizzati e le giornate di studio oltre al percorso PCTO con il Liceo Statale di Paola.





segue dalla pagina precedente

• Museo di Paola

L'obiettivo principale che il Museo si è posto, sin dalla sua costituzione, è quello di diventare il fulcro di un Museo diffuso dei beni culturali della Città ma anche la casa di tutti coloro si occupano di cultura sul territorio.

Le azioni messe in campo sono molteplici: l'organizzazione di eventi artistici di particolare pregio, la catalogazione e promozione dei beni di interesse storico-artistico della città e del territorio, la ricostruzione storica, sociale e culturale della città e del comprensorio attraverso un attento e laborioso lavoro di ricerca e studio e l'avvio di collaborazioni con enti pubblici e privati (in particolare con le scuole, le università, le accademie e i conservatori, le amministrazioni comunali, musei e biblioteche, Chiese e diocesi etc.) al fine di creare una fitta rete con lo scopo di valorizzare, riscoprire e promuovere la cultura sul e del territorio.

«Questo nuovo percorso di accreditamento al Sistema Museale Regionale – si legge in una nota – è un iter di grande crescita ed opportunità per il comparto, al quale la Regione riconosce valore non solo culturale ma anche turistico, quale incentivo per sostenere l'economia di tutto l'indotto calabrese. In linea con le procedure rilasciate dal Ministero della Cultura, questo sviluppo della rete è stato introdotto per garantire il rispetto di nuovi livelli di uniformità e qualità dei musei, in parallelo all'attivazione della piattaforma del Sistema Museale Nazionale che consente di migliorare i processi di governance, semplificando le procedure e favorendo le relazioni con gli oltre 5.000 musei italiani messi in rete».

«L'accreditamento di un museo significa accertare un de-

terminato livello di qualità del servizio, indipendentemente dalle modalità con cui viene erogato – ha spiegato Giuseppi Princi, vicepresidente della Regione – attivando così un percorso virtuoso di miglioramento delle strutture che, proprio attraverso l'accreditamento al Sistema Museale Regionale, determina il conseguente riconoscimento al Sistema Museale Nazionale».

«In questo modo garantiamo innovazione e diamo nuova linfa alla partecipazione culturale – ha proseguito Princi – coinvolgendo altri musei e luoghi di cultura di proprietà regionale, comunale, i musei diocesani, quelli privati, universitari o militari. L'adesione costituisce un'opportunità di crescita e di miglioramento per tutte le realtà, indipendentemente dalla proprietà e dalla dimensione. Infatti, il Sistema Museale Nazionale è fondato sul fare rete, per rafforzare la collaborazione tra lo Stato centrale, le Regioni, gli Enti locali tutti, le Università ed il sistema di formazione. I musei, connessi tra loro, potranno così segnare un punto di svolta e di apertura anche verso nuovi utenti, soprattutto quelli tradizionalmente più distanti».

«La piattaforma di consultazione online, infatti, offrirà al pubblico informazioni a 360 gradi, sempre aggiornate, riguardo le nuove realtà museali calabresi. Questo garantirà un importante trampolino per valorizzare su scala nazionale ed internazionale il nostro patrimonio culturale – ha concluso il vicepresidente – promuovendo, in linea con la mission turistica del Presidente Roberto Occhiuto, un flusso turistico nuovo, per un settore cultura sempre più all'avanguardia, che si vuole porre come arma principale di sviluppo economico e sociale della Calabria». ●



PRESENTATA AL TEATRO "F. CILEA" DI REGGIO LA PRIMA BIOGRAFIA DI ITALO FALCOMATÀ

Nel foyer del Teatro Comunale "Francesco Cilea" di Reggio Calabria, sono in centinaia ad aver partecipato alla presentazione di *Un visionario inaspettato*, la prima biografia autorizzata di Italo Falcomatà scritta, in forma romanzata, da Michele Caccamo e presentata dalla Fondazione "Italo Falcomatà".

Ospiti della serata il sindaco di Bari e presidente dell'Anci nazionale, Antonio Decaro, e l'ex primo cittadino di Catanzaro, Sergio Abramo. L'evento, moderato dalla giornalista e critica letteraria Ilda Tripodi, è stato aperto dai saluti carichi di emozione della Presidente della Fondazione, Professoressa Rosa Neto Falcomatà, e dei sindaci facente funzioni del Comune e della Città Metropolitana di Reggio Calabria, Paolo Brunetti e Carmelo Versace.

«Una serata magica - ha affermato la presidente - un momento che ci ha riempito il cuore di emozioni e che ci invoglia a fare ancora di più e meglio. Il nostro obiettivo è quello di realizzare, nel tempo, un prodotto cinematografico che riguardi la vita di Italo, utilizzando le suggestioni venute fuori anche nel corso di questa serata, per rappresentare l'eredità morale, politica ed umana che ha lasciato all'intera comunità reggina».

Ad accompagnare l'iniziativa, la musica dei maestri Pasquale Faucitano, Alessandro Carere e Graziella Danieli, componenti dell'orchestra del Teatro Francesco Cilea.

Il libro è un racconto della vita del "sindaco della Primavera", un viaggio emozionale intenso nell'intimità più profonda di chi ha guidato la città a cavallo tra gli anni '90 e 2000, portandola alla ribalta del Paese quale modello per l'intero Mezzogiorno. Una sorta di poemetto biografico, quello scritto da Caccamo, che, pagina dopo pagina, tratteggia un ritratto del profilo pubblico e privato di Italo Falcomatà, il sindaco, il professore, il marito, il padre che ha vissuto al servizio della sua comunità, con amore e devozione, fino al suo ultimo respiro.

«Un esempio necessario - lo definisce l'autore Michele Caccamo - che deve essere ricordato e insegnato ai giovani». Un libro che nasce quindi dal bisogno di avere «riferimenti buoni, positivi e onesti come fu appunto il sindaco di Reggio Calabria».

Per Antonio Decaro, Italo Falcomatà, «è stato una bussola per tanti politici e amministratori».

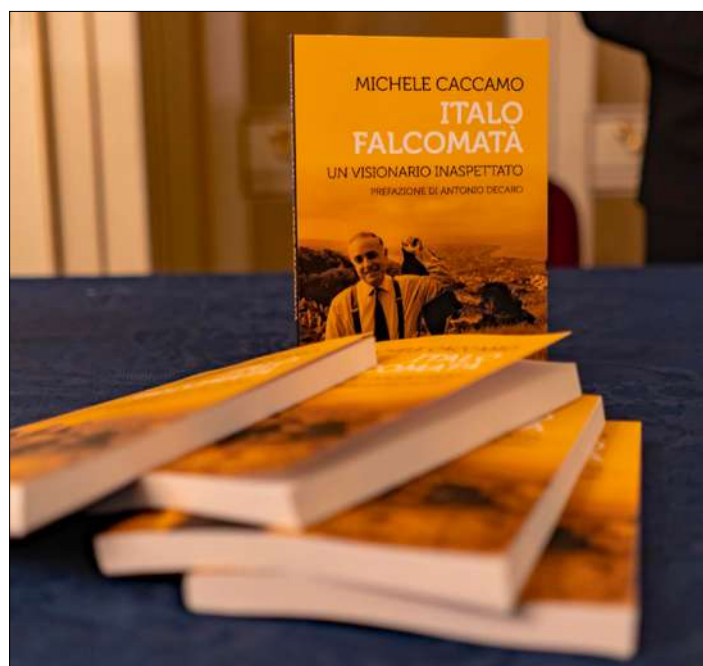
«Ha vissuto - ricorda il presidente di Anci - la stagione del passaggio all'elezione diretta del sindaco, fino a quel momento appannaggio dei consigli comunali. A distanza di 30 anni, quella norma si è rivelata importante perché ha cambiato il modo di fare politica». «Per noi ragazzi, per il Meridione e per una terra meravigliosa come questa - ha detto -

segue dalla pagina precedente

• *Biografia di Italo Falcomatà*

Italo Falcomatà è stato un esempio. Spero che tanti giovani si possano avvicinare alla politica perché è una cosa bella e serve a migliorare le condizioni di vita della comunità dove si nasce e cresce. E Italo Falcomatà lo ha fatto».

Commosa la testimonianza di Sergio Abramo, un amico di Italo Falcomatà nonostante le differenze politiche, e geografiche, che hanno caratterizzato le loro esperienze amministrative alla guida delle città di Catanzaro e Reggio Calabria: «Sono orgoglioso di aver ricevuto l'invito dalla presidente Rosetta Neto e dalla famiglia Falcomatà. Quella



con Italo è stata un'amicizia forte. Posso dire che, per me, è stato un fratello».

«Nella mente - ha aggiunto - sono ancora vivi quegli anni passati insieme da sindaci. È un ricordo che non si può cancellare». Fra i molti aneddoti che hanno contraddistinto un legame autentico, Abramo ne ha citato uno in particolare: «Mi telefonò per dirmi che aveva avuto conferma della visita a Reggio del Presidente della Repubblica, Carlo Azeglio Ciampi. Con mia grande meraviglia, mi volle al suo fianco come idillio di una regione che non viveva più alcun conflitto».

«Era il nostro progetto», ha spiegato l'ex sindaco di Catanzaro rievocando «l'intento di riunire i capoluoghi e far finire l'epoca del campanilismo che ha rovinato la nostra Regione e per la quale non si è riusciti a fare una programmazione capace di dare una risposta concreta ai calabresi».

«Era un desiderio - ha concluso Sergio Abramo - che avevamo e volevamo portare avanti. Riuscimmo anche a coinvolgere i sindaci di Cosenza, Crotone e Vibo e, tutti insieme, avevamo designato Italo Falcomatà quale candidato alla presidenza della Regione. Non ci fu il tempo. La malattia spazzò via i sogni di un uomo buono e le speranze della Calabria intera».

In conclusione, a margine dell'evento di presentazione, Giuseppe Falcomatà, a nome della Fondazione, ha ringraziato gli ospiti, spiegando poi il senso di pubblicare una biografia di Italo Falcomatà ad oltre 20 anni dalla sua morte: «L'opera, in qualche modo, rappresenta la sua eredità politica e, per questo, doveva rimanere scevra da ogni momento emozionale. C'è, ovviamente, una componente importante di sentimento, ricca di episodi ed esperienze di vita sconosciuti ai più, ma utile a far capire come si sia formato il suo pensiero politico e come sia stato messo in atto nella sua esperienza politico-amministrativa».

«Uno degli obiettivi di questo libro - ha affermato - è trarne una sceneggiatura per un prodotto cinematografico, anche perché contiene molta attualità. Vengono raccontate molte cose che Italo Falcomatà aveva preconizzato, rispetto alle quali è stato anche precursore. Leggerlo ci può riportare a quella che, effettivamente, è stata la sua visione pionieristica e, in una certa misura, utopica, ma che, col passare degli anni, si è trasformata in realtà».

«Penso ad un'unica comunità metropolitana - ha concluso - all'idea che Reggio ed i Comuni vicini potessero lavorare in sinergia, al dialogo fra le città calabresi ed all'importanza imprescindibile di un'unione con Messina che fosse, prima di tutto, culturale». ●